

Allegato - Guida all'uso dei DPI e alle buone prassi per il contenimento del rischio di contagio del Covid-19

I Coronavirus sono una vasta famiglia di virus noti per causare malattie che vanno dal comune raffreddore a malattie più gravi come la Sindrome respiratoria acuta grave (SARS).

Il nuovo Coronavirus, denominato SARS-CoV-2 (precedentemente 2019-nCoV), è un nuovo coronavirus mai identificato prima nell'uomo.

La malattia provocata dal nuovo SARS-CoV-2 è denominata "**Covid-19**" (dove "CO" sta per corona, "VI" per virus, "D" per disease e "19" indica l'anno in cui si è manifestata).

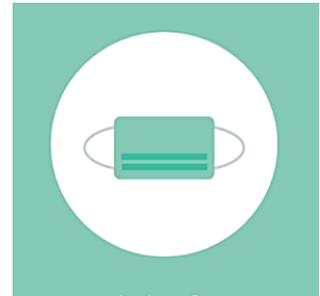
Ai fini della prevenzione della diffusione del virus e della malattia Covid-19 è necessario adottare **idonee misure precauzionali.**



Le **principali misure anti-coronavirus** sono:

- il distanziamento interpersonale, in termini di frequenza/durata dei contatti e distanza tra le persone;
- l'igiene personale, segnatamente l'igiene delle mani;
- la pulizia di oggetti e superfici.

Con riguardo alla distanza minima tra le persone, si consiglia di mantenersi almeno ad **1 metro in casi di compresenza al lavoro, con consiglio anche di indossare la mascherina in caso di assembramento**.



Le mascherine per la prevenzione del contagio da virus respiratori

Sono ammesse sia le mascherine filtranti protettive quali le FFP2 (in fig. 1) o le FFP3, che le mascherine di tipo chirurgico (fig. 2), considerati dispositivi di protezione dal virus SARS-CoV-2. Le prime sono DPI in senso stretto, ossia dispositivi di protezione individuale, e servono a proteggere l'individuo che le indossa da un pericolo, nella fattispecie il contagio da coronavirus. Le seconde nascono come DM, dispositivi medici, e la loro funzione è quella di evitare che chi le indossa contagi le persone che stanno nei pressi, e più in generale di contenere la diffusione nell'ambiente circostante dell'eventuale agente infettivo. Quindi, in sintesi: la mascherina filtrante protegge chi la indossa dagli altri, mentre la mascherina chirurgica protegge gli altri da chi la indossa.



Fig. 1

Contenimento del COVID-19: attualmente viene consigliato l'uso delle mascherine, siano esse chirurgiche o di livello superiore (come una mascherina filtrante FFP2 o FFP3), in particolari condizioni (distanziamento interpersonale insufficiente e/o affollamento).



Fig. 2

Le mascherine trattengono gran parte del cosiddetto *droplet* (saliva nebulizzata) della persona che le indossa, cioè delle goccioline di saliva che inevitabilmente vengono diffuse nell'aria durante la respirazione, quando si parla, con colpi di tosse e starnuti, e che possono contenere l'agente infettivo se la persona è positiva al COVID-19.

Le mascherine chirurgiche svolgono una funzione efficace di "protezione collettiva" se tutti le indossano.

Se ciò non avviene, è consigliabile proteggersi con una mascherina FFP2.

Per le attività di lavoro/ricerca in cui non è possibile rispettare la distanza interpersonale per un tempo superiore a 15 minuti, è previsto l'utilizzo di mascherine FFP2 o FFP3; in tal caso vanno usate mascherine senza filtro. È consigliata anche la visiera per la protezione degli occhi, in quanto il virus può penetrare nel corpo attraverso la congiuntiva, oltre che attraverso le vie respiratorie.

Uso corretto delle mascherine

L'uso delle mascherine pone una serie di problemi che devono essere conosciuti per evitare errori o usi impropri che ne possono ridurre o addirittura annullare l'efficacia.

- 1) **Le mascherine, anche se indossate da tutti, non garantiscono una protezione assoluta:** il rischio di contagio viene drasticamente ridotto, ma non viene annullato completamente.
- 2) La mascherina deve essere integra e deve essere indossata correttamente, altrimenti la sua efficacia di protezione viene compromessa: la parte colorata della mascherina chirurgica sta all'esterno; gli elastici devono passare dietro l'orecchio; deve coprire completamente bocca e naso; il ferretto deve essere stretto sul naso (Fig. 3).

Fig. 3



- 3) Quando si indossa la mascherina, è buona norma di limitarsi col parlare, specialmente se essa deve essere indossata per diverse ore. Infatti quando comincia ad essere umida (a causa di tosse, starnuti ripetuti, parlare eccessivo) ha una ridotta capacità filtrante e deve essere sostituita.
- 4) Quando la si toglie momentaneamente, bisogna farlo afferrandola dagli elastici ed evitando di toccare la superficie interna, che deve essere considerata come una potenziale fonte di contagio. Per lo stesso motivo, la mascherina non va mai abbassata all'altezza del collo.
- 5) La mascherina nasce come dispositivo monouso e se utilizzata per molte ore di seguito (la chirurgica fino a 4 ore, la FFP2 fino a 8 ore) va gettata nei rifiuti. Solo in caso di uso per limitati lassi di tempo, è possibile riutilizzarla, come illustrato a pagina seguente. Lo smaltimento deve essere effettuato, secondo le modalità descritte nel "Protocollo per la ripresa delle attività in presenza nella Scuola IMT Alti Studi Lucca".
- 6) Quando si mette o toglie la mascherina, prima di toccare qualsiasi altro oggetto, indumento o superficie, lavarsi accuratamente le mani con acqua e sapone o igienizzarle con un disinfettante idoneo.

Riutilizzo delle mascherine

Le mascherine chirurgiche offrono protezione dalle contaminazioni per un tempo di 4 ore di utilizzo continuativo, terminato il quale, sono da eliminare.

Le mascherine denominate con le sigle FFP2 e FFP3 sono anch'esse del tipo monouso, e sono utilizzabili per un tempo di 8 ore di utilizzo continuativo.

Le mascherine nascono per un utilizzo monouso: non sono sanificabili con alcool e non sono lavabili.

Tuttavia, qualora non siano state utilizzate continuativamente per 4/8 ore e purché integre, è possibile riutilizzarle.

A tal fine, dopo ogni utilizzo vanno conservate in un luogo asciutto, meglio se in un sacchetto di carta, avendo l'accortezza di maneggiarle dagli elastici per evitare di toccarle con le mani.

FAI ATTENZIONE

Le mascherine chirurgiche, nell'ottica del contenimento della diffusione del SARS-CoV-2, rappresentano degli strumenti molto utili, ma non l'unica misura a disposizione. Il rispetto del distanziamento fisico, il lavaggio frequente delle mani, l'igienizzazione delle superfici negli ambienti con contatti promiscui, il frequente ricambio d'aria dei locali, rappresentano misure prioritarie, su cui concentrare i nostri sforzi e la nostra attenzione.

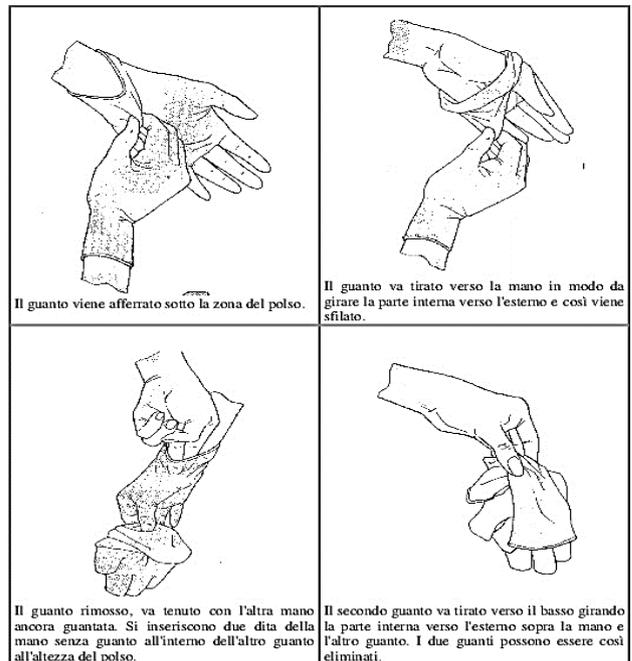
I guanti: come indossarli e toglierli

Nel caso il Datore di Lavoro prescrivesse l'utilizzo di guanti, segui le istruzioni seguenti.

Utilizza **guanti monouso in nitrile o vinile** rispondenti alla normativa **EN 374**. Prima di indossarli lavati bene le mani. Si sconsigliano i guanti in lattice, che possono provocare reazioni allergiche.

Con riferimento al rischio di contagio da covid-19, si ricorda che i virus si trasmettono con il contagio uomo-uomo, ma possono resistere sulle superfici anche per alcune ore o giorni. Dobbiamo avere pertanto l'accortezza di usare i guanti rispettando le corrette procedure per indossarli e toglierli (vedi Figura 4).

È importante ricordare di togliere i guanti in modo appropriato senza toccarne con la mano nuda la superficie esterna, altrimenti andiamo a vanificare tutto.



Altri DPI

Per le attività di lavoro/ricerca in cui non è possibile rispettare la distanza interpersonale minima, è necessario l'utilizzo di dispositivi per la protezione degli occhi, quali occhiali o visiere.



Igienizzazione delle superfici

Per l'igienizzazione, si osservano le disposizioni delle autorità nazionali e regionali, quali i Rapporti dell'Istituto Superiore di sanità.

È necessario pulire frequentemente tutte le superfici che possono essere contaminate, come porte, maniglie, finestre, vetri, tavoli, interruttori della luce, servizi igienici, rubinetti, lavandini, scrivanie, sedie, maniglie passeggeri, tasti, tastiere, telecomandi, stampanti.

Negli uffici le superfici possono essere disinfettate con apposito spray o salviette.

Nei laboratori si consigliano: **Etanolo al 70% oppure Ipoclorito allo 0.1% oppure** appositi prodotti virucidi certificati.

La pulizia deve essere effettuata all'inizio e alla fine di ogni turno/sessione di lavoro del singolo lavoratore in una data postazione.

I rifiuti

Nei normali ambienti di lavoro, quali **uffici e studi**, sono presenti cestini aperti per rifiuti indifferenziati, nei quali viene posto un sacchetto di plastica che viene periodicamente sostituito.

A fine giornata lavorativa ciascun lavoratore è tenuto a chiudere il sacchetto di plastica contenente i rifiuti prodotti. La chiusura del sacchetto riduce l'esposizione del personale delle pulizie al rischio COVID-19 che ogni giorno provvederà alla sua sostituzione.

Per i **laboratori** nei quali è già presente un rischio biologico e dove sono quindi presenti contenitori per rifiuti a rischio biologico potenzialmente infetti (meglio se con tappo non riapribile, vedi Fig. 10), tali contenitori possono essere utilizzati per lo smaltimento di guanti monouso, mascherine e altri DPI utilizzati da tutto il personale afferente durante l'emergenza COVID-19.



Fig. 10

Tali contenitori devono essere muniti di etichetta adesiva pienamente visibile e recante le informazioni relative al rifiuto:

- Tipologia di rifiuto: Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando particolari precauzioni per evitare infezioni;
- Codice CER: 180103*;
- Classe di Pericolo HP9 - infettivo;

Obblighi e sanzioni

La Scuola IMT controlla, tramite soggetti all'uopo incaricati, il rispetto delle misure precauzionali e delle buone prassi per il contenimento del rischio di contagio del covid-19 e, in caso di contravvenzione, individua opportune sanzioni da impartire al trasgressore.

SPP – Lucca, 1 dicembre 2022